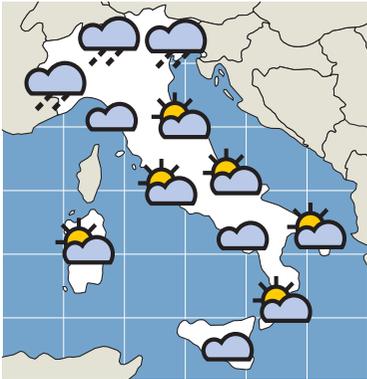


Il Tempo

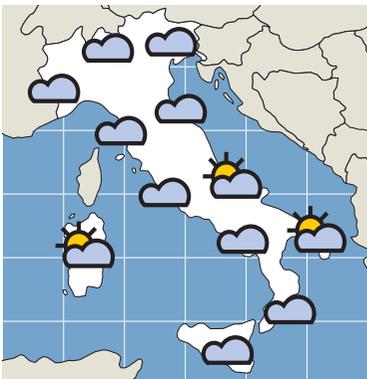


Oggi

NORD ■■■ Molto nuvoloso su gran parte del Settentrione con deboli precipitazioni.

CENTRO ■■■ Variabilità sul versante Tirrenico. Maggiori schiarite su regioni Adriatiche e Sardegna.

SUD ■■■ Nubi su Campania e Sicilia, bel tempo sui restanti settori.

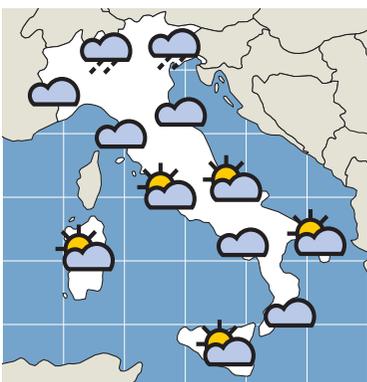


Domani

NORD ■■■ Inizialmente discreto sui ma con nuvolosità in nuovo aumento.

CENTRO ■■■ Ancora nuvolosità irregolare sulle Tirreniche e Sardegna, soleggiato altrove.

SUD ■■■ Instabile tra Campania e Calabria; più soleggiato altrove.



Dopodomani

NORD ■■■ Cielo molto nuvoloso su tutte le regioni.

CENTRO ■■■ Cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.

SUD ■■■ Cielo nuvoloso su Campania e Calabria, poco nuvoloso altrove.

Pillole

FIRENZE PER LE CULTURE DI PACE

Vittorio Arrigoni, Alberto L'Abate, Lisa Clark ed Emanuele Giordano: questi i nomi dei vincitori della sesta edizione del premio «Firenze per le culture di Pace», intitolato al giornalista e scrittore Tiziano Terzani. La cerimonia di assegnazione dei riconoscimenti si terrà domani alle 16 nel Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio.

MORTO «PAPÀ» DI MAZINGA

Lutto nel mondo del fumetto: è morto a 72 anni il disegnatore giapponese Shingo Araki, un nome che forse ai più non dice molto, ma la sua pena ha dato vita ad alcuni dei cartoni animati più amati e conosciuti di sempre: da Mazinga a Lady Oscar, da Lupin III a Devilman fino al mitico Goldrake. Il video sul sito www.tmnews.it.

DEBITO L'APPELLO DI CHESNAIS

**BUONE
DAL WEB**

**Marco
Rovelli**

WWW.ALDERANO.SPLINDER.IT



Il villaggio nomade di McCarry

LA MOSTRA ■■■ Da oggi negli spazi della Pelanda al Macro-Testaccio di Roma apre una grande rassegna dedicata a Steve McCurry a cura di Fabio Novembre. Esposti oltre 200 scatti del grande reporter per immagini, maestro della fotografia, più volte vincitore del World Press Photo Awards.

NANEROTTOLI

La battaglia continua

Toni Jop

In attesa di sapere cosa ci ha cucinato Monti torniamo per un attimo all'addio agli uffici ministeriali dato fa tra le lacrime dalla signora Carfagna. L'ex ministro ha raccontato il suo dolore a Gioia, toccante. Dice che ha salutato i funzionari stanza per stanza ma che alla terza porta è stata costretta a ritirarsi dal groppo in gola. Per

amore è stata nominata ministro, con amore ha governato e con un pianto d'amore si è congedata da quella favola che l'ha spinta dal nulla sexy alle massime cariche dello Stato. Onore a questa fragilità emotiva, ma c'è un problema. Andandocene, ha promesso all'Arcigay e all'Unicef che «la battaglia non finisce qui». Come sarebbe: non finisce qui? L'Italia è sgomenta. Già pensava con sollievo che la bellissima silhouette sarebbe passata direttamente nella soffitta dei ricordi. Magari scherza e voleva solo farci prendere un coccolone. «Le combat continue»? ♦

Stiamo soffocando di debito pubblico. Ma che cos'è davvero questo debito sovrano? È da poco uscito, per DeriveApprodi, il libro *Debiti illegittimi e diritto all'insolvenza* di François Chesnais. Esso ripercorre, in maniera rigorosa ma comprensibile a tutti, la resistibile ascesa della finanza speculativa, e la creazione di uno spropositato debito pubblico dagli anni ottanta in poi contestuale alla deregulation finanziaria e all'abbassamento generalizzato delle imposte per gli strati più ricchi - ciò che, riducendo le entrate di bilancio, ha creato un deficit pubblico finanziato con l'indebitamento. Ma in che modo le banche acquistano titoli di debito pubblico, scaricando poi sulle spalle della collettività tutto il peso dell'austerità e del risanamento? Li acquistano attraverso un effetto leva dovuto a prestiti interbancari che di fatto funzionano come una grande catena di Sant'Antonio, visto che ogni creazione di credito è creazione di moneta. I nostri soldi - le nostre vite - oggi devono essere sacrificate sull'altare di questo immenso gioco d'azzardo che è la finanza contemporanea. Chesnais è uno dei firmatari di un appello, che circola in rete in questi giorni, per fare un audit del debito pubblico. Un audit è una ricognizione del debito per capire quale parte è legittima e quale no: quale la quota che proviene dal risparmio e quale dalla speculazione? Si tratta di rivendicare il diritto di ripudiare ciò che il giurista Alexander Sack nel 1927 definì «debiti odiosi, quelli contratti contro gli interessi dei cittadini di uno Stato, senza il loro consenso e in piena conoscenza di causa su chi siano i creditori». Dovremmo leggerlo tutti questo libro, per capire come i conglomerati bancari e gli hedge funds, oggi, stiano usando le nostre vite come il loro personale tavolo da gioco, e per cominciare a costruire gli strumenti per uscire da questa impasse. ♦